

Il mal di testa colpisce anche gli animali?

di Ubaldo Ballinari



Il mal di testa è un disturbo molto diffuso nell'uomo. Alzi la mano chi non ha mai sofferto di emicrania almeno una volta nella vita! Nella maggioranza dei casi il mal di testa non è legato ad eventi o patologie tangibili. I dolori arrivano improvvisamente per poi attenuarsi gradualmente con o senza l'ausilio di farmaci.

Rendersi conto che chi ci sta di fronte sta soffrendo di mal di testa non è facile: difficilmente una persona urlerà dal dolore tenendosi la testa tra le mani, ancora meno probabile che si contorca a terra sbattendo il capo contro il muro. Verosimilmente, chi ha mal di testa, "soffrirà" in silenzio o piuttosto esternerà verbalmente il suo stato di malessere.

E i nostri amici animali possono avere anche loro il mal di testa? E se sì, come accorgersene?

Domande queste a cui non è per niente facile dare una risposta; soprattutto se si affronta il problema da un punto di vista strettamente scientifico e razionale. Certo esistono alcuni eletti in grado (pare) di comunicare verbalmente con gli animali. Perbacco, beati loro! Basta che chiedano e prontamente Fufi e Mizi risponderanno in maniera precisa ed esaustiva. Purtroppo (o per fortuna?) però la maggior parte dei comuni mortali non padroneggia codeste facoltà, diciamo così, paranormali.

Ho consultato diversi testi di medicina veterinaria non trovando alcun riferimento preciso in merito al mal di testa come

singolo disturbo. Gli incidenti (investimenti, cadute) sono molto frequenti nei cani e nei gatti. Le conseguenze sono spesso molto drammatiche e includono gravi traumi cranici con forti commozioni cerebrali o addirittura fratture del capo. In queste situazioni è logico presumere che i pazienti abbiano a soffrire di intensi dolori alla testa. Esistono pure svariate patologie (tumori, infezioni, ecc) che, provocando un sensibile aumento della pressione intracranica, causano dolori. È però altresì vero che tutte queste patologie sono accompagnate da ulteriori sintomi, spesso molto drammatici. Questi fattori rendono assai difficoltosa la valutazione e quantificazione dell'intensità del singolo disturbo, in questo caso il mal di testa.





Cerchiamo allora di affrontare il problema da un altro punto di vista: quali sono le cause principali di mal di testa nell'uomo e possono queste essere assegnate anche agli animali?

E ancora: come accorgersi se un cane o un gatto ha dolori?

Lo stress a cui la nostra società, oramai vittima indifesa al cospetto di una globalizzazione che, tra mille altri difetti (e qualche pregio?), rendono la vita sempre più frenetica, è considerato un importante fonte di emicrania nell'uomo. Considerando però che la maggior parte dei nostri animali domestici trascorrono due terzi della giornata in situazione di assoluto riposo, è difficile immaginare che possano sentirsi stressati. L'abuso di fumo e alcol non sono vizi propri degli animali. La diffusissima sindrome da "marito-in-eruzione-testosteronica" ovvero l'improvvisa emicrania che colpisce regolarmente le donne al momento di coricarsi con il proprio partner, è completamente sconosciuta tra gli animali domestici. L'assunzione di determinate sostanze tramite l'alimentazione gioca sicuramente un ruolo molto importante nell'insorgere del mal di testa. Spesso si tratta però di correlazioni di tipo aneddotico, in quanto non è per niente facile provare in maniera assoluta il legame tra una sostanza chimica e l'insorgere del disturbo. Allergie di vario tipo sono conosciute come possibili cause di emicrania nell'uomo e ciò potrebbe essere ipotizzabile anche negli animali. Se ne deduce che il modello di causa ed effetto del mal di testa dell'uomo, difficilmente è applicabile sugli animali domestici.

E allora cerchiamo almeno di capire in che modo gli animali manifestano il dolore fisico.

Cani e gatti lo esternano in diversi modi. Al contrario di quello che molti pensano, essi raramente urlano di dolore. Solo in situazioni di dolori improvvisi, acuti e molto intensi, come in caso di gravi incidenti, guaiscono. Quando il dolore colpisce le zampe gli animali zoppicano. Se la schiena duole essi si muovono meno, restano a lungo accucciati nella medesima posizione e, se stimolati, si alzano molto lentamente. Si comportano cioè seguendo la logica del minor movimento uguale minor dolore. Si tratta di un fenomeno molto diffuso soprattutto nei gatti.

Il mal d'orecchie lo si nota per la caratteristica usanza di piegare l'orecchio indietro con eventualmente la testa leggermente inclinata di lato. A volte gli animali hanno le palpebre socchiuse e in costante tensione (tremolio), un chiaro indizio di dolore agli occhi. L'interessante e per certi versi bizzarro fenomeno della cosiddetta "posizione di preghiera", cioè il tenere il tronco appoggiato a terra con il sedere in aria, rappresenta un chiaro indizio di mal di pancia nei cani.

Può capitare che gli animali domestici leccino insistentemente la zona del corpo che duole (da non confondere con un problema puramente cutaneo). Il respiro molto superficiale e veloce rappresenta pure un possibile indizio di dolore, così come il respiro a bocca aperta dei cani. Ovviamente tutti questi indizi vanno interpretati e messi in relazione con altri sintomi e disturbi. Un cane accaldato e reduce da un prolungato sforzo fisico, avrà sì un respiro veloce e terrà la bocca aperta, ma non certo per una questione di dolore! È importante anche osservare attentamente l'animale sia come proprietario che come veterinario, andare cioè oltre quello che può essere l'esame di una zampa o di un orecchio. Osservare significa innanzitutto concedersi del tempo e indugiare bene sullo sguardo e sull'espressione dell'animale. Spessissimo è lì che troviamo segni tangibili di dolore e sofferenza.

E il mal di testa?

Onestamente è molto difficile dare una risposta precisa al quesito. È probabile che esistano delle forme di dolori simili al nostro mal di testa, ma la manifestazione clinica di tale disturbo mi è sconosciuta. Mi ricordo di racconti dove alcuni proprietari hanno riferito di cani che, premendo insistentemente la testa contro il muro, pare manifestassero un presunto dolore al capo. Queste esperienze sono però di dubbia valenza pratica e vanno considerate come degli aneddoti e nulla più. In sostanza il prevenire, riconoscere e soprattutto curare il dolore degli animali è un tema che negli ultimi 10-15 anni è, giustamente, diventato una priorità essenziale della medicina veterinaria. Sicuramente resta ancora molto da imparare sia a livello diagnostico che terapeutico. In ogni caso penso che siamo sulla buona strada e forse un giorno saremo in grado di diagnosticare con sicurezza anche l'emicrania del cane e del gatto....se davvero esiste.....